



Tra due mondi (2014)

Una storia che sembra già vista ma che in realtà non lo è..

Un film di Feo Aladag con Ronald Zehrfeld, Mohsin Ahmady, Saida Barmaki, Abdul Salam Yosofzai, Burghart Klaußner. Genere Drammatico durata 102 minuti. Produzione Germania 2014.

Pur avendo perso il fratello durante un'operazione militare, il soldato tedesco Jesper firma per andare in missione in Afghanistan.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Jesper è un militare Tedesco che torna in Afghanistan dopo avervi perso il fratello in un attentato. A lui e al plotone al suo comando viene affidata la difesa di un villaggio nel mirino dei Talebani. Hanno bisogno di un interprete e lo trovano nel giovane Tarik il quale vive con la sorella Nala che è iscritta, malvista dai conservatori, alla facoltà di ingegneria. I rapporti con la milizia afgana inizialmente difficili divengono progressivamente più distesi ma quando Nala e Tarik finiscono con l'essere realmente in pericolo Jesper è costretto a fare una scelta difficile.

Nel 2014 le truppe tedesche lasciano l'Afghanistan dopo dieci anni di presenza senza che una pace reale sia stata effettivamente raggiunta e con i Talebani ancora minacciosamente attivi. Nel novembre 2013 un afgano che era stato interprete per le truppe germaniche è stato ucciso non appena queste si sono ritirate e ci sono 182 afgani che il governo tedesco ha deciso di aiutare nell'espatrio perché le loro vite sono in pericolo. È a questi dati che bisogna pensare nel riflettere su un film che apparentemente ripropone storia e ambienti già visti sul grande schermo. Perché in questi anni l'Afghanistan non è stato assente dalle sceneggiature così come non è mancata la descrizione dell'incontro tra le culture. Ciò che però muta la prospettiva è il fatto che qui si tratta della Germania, uno dei Paesi europei che, a differenza ad esempio dell'Italia, non aderì alla crociata indetta da George W. Bush dopo l'attacco alle Twin Towers.

Niente missioni di guerra più o meno dissimulate ma una vera e intenzionale presenza per favorire la pace. Per questo il titolo diventa ancor più problematico. Jesper si trova tra due mondi perché deve decidere se seguire la propria coscienza di uomo o il dovere di soldato. Tarik, che conosce l'inglese, si trova a sua volta a fare da ponte tra due realtà culturali distanti ma non per questo impossibilitate a comprendersi.

Lo stesso Afghanistan è in una no man's land tra il passato in cui i Talebani vorrebbero ricacciarlo e un futuro che non deve essere occidentalizzato ma costruito dall'interno. Il fatto poi che questo film sia diretto da una donna (che è stata attrice e si vede da come dirige gli interpreti) conferisce ulteriore interesse per una storia che sembra già vista ma che di fatto non lo è.